

Rifondazione e PAP a Firenze: una nota del Segretario provinciale

Care compagne e cari compagni,

mercoledì 24 ottobre si tiene l'assemblea territoriale provinciale di Firenze di Potere al Popolo.

Come Segretario della Federazione mancherò all'appuntamento, come altre compagne e compagni che pure hanno aderito a questa organizzazione. Non è una decisione semplice, anche perché durante questi mesi Rifondazione Comunista è stata organicamente parte del progetto, con il proprio tessuto militante e dirigente impegnato su tutto il territorio.

La mia valutazione è che a Firenze, in città soprattutto, il pregiudizio verso il Partito rischierebbe di avvelenare rapporti fino a oggi rimasti nel campo del rispetto reciproco, tolti alcuni momenti spiacevoli, come il trattamento riservato a chi aveva chiesto di fermare la contrapposizione tra le due proposte di statuto alle consultazioni nazionali.

Nel fare politica non posso mettere tra parentesi l'appartenenza a una comune realtà (il PRC appunto): la scelta nazionale, sostenuta anche sul piano locale da chi gestisce coordinamento e assemblea, di proseguire con la strutturazione di PAP, ignorando le ragioni di una parte del coordinamento nazionale, è esplicativa di quanto si voglia tener conto di chi la pensa diversamente.

Gli scontri tra compagne e compagni dovrebbero però sempre essere evitati. La nostra lunga storia di scissioni ce lo ha insegnato. Nelle comuni battaglie ritroviamo molte e molti che *in* o *con* Rifondazione hanno avuto responsabilità e incarichi, mentre oggi il gruppo dirigente locale vede anche persone

anagraficamente arrivate in fasi successive.

Sarebbe spiacevole per tutte e tutti avvelenare i pozzi comuni.

Rimango un aderente a Potere al Popolo, così come diverse decine e decine di iscritte/i a Rifondazione Comunista, sulla base del manifesto 2017.

Spero e speriamo che la situazione si evolva in senso positivo, senza ulteriori rotture, anche se la situazione ci pare decisamente negativa e scoraggiante per le molte persone che ci hanno creduto, con fiducia e speranza.

Non rifiutiamo il confronto ma nemmeno ci pare sensato prendere parte a una procedura nella quale non ci riconosciamo e che a livello nazionale non riconosce alternative, violando regole condivise, deridendo una parte, rifiutando persino di ritirare un documento nonostante la richiesta dei suoi proponenti, ...

Questa nota non ha carattere riservato semplicemente perché purtroppo si tratta di vicende ben note a chi le segue anche solo sui quotidiani. Non mi interessa però alimentare alcuna polemica e per questo evito di entrare nel merito delle ragioni per cui siamo arrivati a questo punto.

La lotta di classe delinea confini ben precisi. Dimenticarsene è sempre stato, storicamente, il più bel regalo ai nostri avversari.

Dmitrij Palagi,

Segretario provinciale PRC Firenze

23 ottobre 2018

